

I medici dipendenti pubblici e della medicina generale parteciperanno allo sciopero del lavoro pubblico indetto da Cgil, Cisl e Uil per l'intera giornata lavorativa di lunedì 19 dicembre.

I "soliti noti", tra cui come sempre medici e veterinari pubblici, non sono disposti a pagare da soli il peso del risanamento e quindi sciopereranno unitariamente per cambiare la manovra e ottenere maggiore equità.

Secondo Massimo Cozza (Fp-Cgil Medici), Biagio Papotto (Cisl-Medici) e Armando Masucci (Uil-Fpl Medici) la manovra approvata dal Consiglio dei Ministri è infatti fortemente iniqua per medici, veterinari dipendenti e medici convenzionati, pensionati e precari, e inoltre sconta l'inaccettabile assenza di confronto con le parti sociali.

Al centro della mobilitazione unitaria, la richiesta di modificare il testo durante l'iter parlamentare per ottenere: una riforma della previdenza che non sia scaricata sulle spalle dei medici e dei pensionati, che danneggia oltre 10mila precari; misure che colpiscano per la prima volta evasione e grandi patrimoni; una riforma fiscale che alleggerisca la tassazione sui redditi da lavoro dipendente e da pensione; una riqualificazione della spesa pubblica che consenta di trovare le risorse per la crescita senza penalizzare ulteriormente il welfare locale e la sanità; il rinnovo dei contratti e delle convenzioni; la modifica dell'obbligo dell'assicurazione a carico dei medici ma non delle strutture; la modifica dell'obbligo delle sanzioni disciplinari ordinistiche per la formazione a fronte del taglio del 50% dei fondi.

Per questi motivi anche i medici e i veterinari pubblici e i medici della medicina generale sciopereranno e manifesteranno lunedì in tutta Italia.